Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 | **ROMA — Mercoledì, 28 ottobre** | **Numero 252.**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio

Con decreti del 2 luglio 1908:

a gran cordone:

Rattazzi S. E. Urbano, ministro di Stato, vice presidente del Senato, consigliere degli Ordini Mauriziano e Corona d'Italia.

Con decreto del 5 luglio 1908:

a grand'uffiziale:

Pullè conte comm. Leopoldo, senatore del Regno.

ad uffiziale:

Leoni comm. dott. Ottavio, già direttore e proprietario dell'Istituto Vaccinogeno Romano.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto dell'11 giugno 1908:

a gran cordone:

(sentito il Consiglio dei ministri)

Alfazio comm. avv. Giovanni, senatore del Regno, prefetto collocato a riposo.

Su proposta del ministro di grazia e giustizia:

Con decreto 2 luglio 1908:

a cavaliere:

Celentani cav. Gennaro, cassiere nell'economato generale pei benefici vacanti, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 30 maggio 1908:

a cavaliere:

De Rosa cav. Matteo, maggiore di fanteria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 28 giugno 1908.

a commendatore:

De Leone Ladislao, capitano di porto, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro.

Con decreto del 25 giugno 1908:

a commendatore:

Sabatini comm. Giuseppe, direttore capo divisione di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 21 giugno 1908:

a cavaliere:

Squarini cav. Ercole, ingegnere del catasto collocato a riposo.
Colle cav. Cesare, id. id id.

Sulla proposta del ministro dell' istruzione pubblica

Con decreti del 11 giugno 1908:

a grand' uffiziale:

Fergola comm. Emanuele, senatore del Regno professore nell'Università di Napoli collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto proprio:

Con decreto del 2 luglio 1908:

a commendatore:

Ravà Sforni dott. Guido da Venezia.

Con decreto del 5 luglio 1908:

a commendatore:

Guerritore Broya avv. nobile Enrico, deputato al Parlamento.
Tavallini cav. ing. Felice da Borgovercelli.

Sulla proposta del primo segretario del Gran Magistero Mauriziano:

Con decreto del 5 luglio 1908:

a commendatore:

Calleri di Sala cav. Federico, intendente dell'Amministrazione Costantiniana di San Giorgio in Parma, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 4, 11, 18, 21, 25, 28 giugno 1908:

a grand' uffiziale:

Alpi comm. avv. Annibale di Giuseppe, consigliere di Stato.
Pollecchi comm. avv. Giuseppe di Sabino, consigliere di Stato, deputato al Parlamento.
Frola comm. dott. Riccardo di Giovanni, prefetto.
Ceccato comm. avv. Maurizio di Pietro, prefetto.

a commendatore:

Bentivegna Gandolfo, cav. uff. Francesco fu Vincenzo, deputato provinciale di Palermo.
Marzialni cav. uff. Filippo fu Nicola, sindaco di Giovinazzo (Bari).
Mirabella dott. cav. uff. Antonino fu Salvatore, consigliere comunale di Chiaramonte.
Rispoli dott. cav uff. Mariano di Catello, medico chirurgo degli asili infantili di Napoli.
Buzzone cav. uff. Emilio di Giuseppe, nato e residente in Genova.
Melosci avv. cav. uff. Giovanni fu Giuseppe da Acquaviva delle Fonti, ex-deputato provinciale di Bari.
Lomellini cav. uff. Giovanni fu Giuseppe, residente a Genova, sindaco di Montebello (Pavia).
Mannino dott. prof. cav uff. Lorenzo di Giuseppe, consigliere comunale e provinciale di Palermo.
Santini cav. uff. Pio, ex assessore comunale di Roma.
Petrelli dott. cav. uff. Rigoberto, ex sindaco di Ancona.
Baralis dott. cav. uff. Giuseppe fu Lodovico, medico condotto di Prazzo (Cuneo).
Lissone cav. uff. Sebastiano fu Giovanni, deputato provinciale di Cuneo.
Guida dott. cav. uff. Guido fu Giovanni, ispettore generale di pubblica sicurezza.
Severo cav. uff. Achille fu Domenico, id. id.
Alongi Fucarino cav. uff. Giuseppe, id. id.
Cirmeni dott. cav. uff. Giuseppe, assessore comunale di Mineo (Catania).
Occella cav. uff. Guglielmo, ex presidente della Congregazione di carità di Bra (Cuneo).
Toselli cav. uff. Giovanni, consigliere comunale di Cuneo, presidente di quell'ospedale.
Zeri cav. uff. dott. prof. Agenore di Livorno, residente a Roma.

ad uffiziale:

Wiel nobil cav. Gioacchino, consigliere provinciale (Treviso), residente a Venezia.
Perone Pacifico cav. Carlo, consigliere provinciale (Benevento).
Tirone avv. cav. Nicola, membro della Giunta provinciale amministrativa di Benevento.
Sciandra avv. cav. Saverio, consigliere comunale di Ceva (Cuneo)
Luzi cav. Angelo, ex-assessore comunale di Vetralla (Roma).
Cioffari dott. cav. Vincenzo, ufficiale sanitario di Calitri (Avellino).
Cariello cav. Antonio, consigliere comunale di Sorrento.
Bonaduce dott. cav. Salvatore, direttore del dispensario celtico di Bari.
Console dott. cav. Giuseppe, sindaco di Putignano (Bari).
Mascia avv. cav. Pasquale, assessore comunale di Santa Croce di Magliano (Campobasso).
Rota avv. cav. Sabino, consigliere comunale di Napoli.
Sebastiani cav. Cesare, farmacista, membro del Consiglio provinciale sanitario di Macerata.
Barontini ing. cav. Cesare, presidente della Croce verde di Genova.
Colli ing. cav. Arturo, residente a Torino.
Albano cav. Francesco, vice segretario dell'Amministrazione provinciale di Siracusa.
Maffettone avv. cav. Gennaro, deputato provinciale di Napoli.
D'Andrea cav. Ferdinando da Bova, membro della Giunta provinciale amministrativa di Reggio Calabria.
Renzoni cav. Marco, sindaco di Ripi (Roma).
Ricagno cav. Francesco Antonio, ex sindaco di Sezzè.
Zacco dottor cav. Angelo, deputato provinciale di Siena.
Zanotti avv. cav. Ambrogio, ex sindaco di Borgoticino (Novara).
Rosa ing. cav, Enrico, sindaco di Monticello (Como),
De Leone cav. Saverio, sindaco di Penne (Teramo).
Romei cav. Domenico Antonio, segretario generale del R. stabilimento di Santa Maria Vertecoeli di Napoli.
Calosi avv. cav. Vittorio, presidente della Deputazione provinciale di Firenze.
Pizzuti avv. cav. Francesco Paolo, ex-capo degli uffici amministrativi del manicomio di San Francesco di Sales in Napoli.
Bonaventura cav. Antonino, segretario generale del comune di Catania.
Targioni Tazzetti prof. cav. Giovanni, consigliere comunale di Livorno.
Plateo avv. cav. Arnaldo, deputato provinciale di Udine.
Abelli dott. cav. Antonio, ex-medico condotto. consigliere comunale di Stroppo.
Fresia avv. cav. Luigi, sindaco di Cuneo.
Segni nobile dott. cav. Gavino, capo sezione al Ministero dell'interno.
Scelsi avv. cav. Benedetto, id. id.

Giuffrida dott. cav. Orazio, primo segretario al Ministero id.
Ruffini dott. cav. Enrico, consigliere delegato.
Podestà dott. cav. Emilio, id. id.
Gorno nobile cav. Emilio, id. id.
Mannetti dott. cav. Ferdinando, sottoprefetto.
Antoniazzi cav. Vincenzo, vice questore di P. S.
Gasti dott. cav. Giovanni, commissario di P. S.
Capomazza cav. Francesco, colonnello dei RR. carabinieri.
Fassio cav. Oreste, assessore comunale di Villafranca d'Asti.
Gritti Morlacchi conte cav. Carlo, sindaco di Brembate di Sette (Bergamo).
Tantillo Ascenzo, cav. avv. Giorgio, sindaco di Modica (Siracusa).
De Gennaro cav. Giuseppe, di Vico Equense.
Giura cav. Vincenzo, ex consigliere comunale di Napoli.

a cavaliere:

De Benedetti Graziadio, di Acqui residente a Torino.
Pedote avv. nobil Pasquale, assessore comunale di Polignano a Mare (Bari).
Muller Giuseppe, archivista nell'Amministrazione provinciale dell'interno collocato a riposo col titolo onorifico di archivista capo.
Brascuglia Filippo, sindaco di Pordenone (Udine).
Battaglia avv. Antonino, ex assessore comunale di Termini Imerese.
Castronovo Luigi, ex assessore comunale di Bagheria (Palermo).
Carta don Vincenzo, parroco di Ierzu (Cagliari).
Ficai avv. Angelo, assessore comunale di Arezzo.
Levi Giovanni, sindaco di Soragna (Parma).
Zanetti Giovanni Battista, segretario comunale di Mizzolo (Verona).
Gallo Carlo Alessandro, delegato di P. S.
Gulino avv. Giovanni, presidente della Congregazione di carità di Ragusa (Siracusa).
Pellini Angelo, consigliere comunale di Rossana (Cuneo).
Quadrio nob. avv. Ettore, segretario capo della Deputazione provinciale di Brescia.
Verdelli dott. Angelo, presidente Opera pia Margherita di Savoia per i convalescenti poveri in Brescia.
Tirrito avv. Antonio, consigliere comunale di Termini Imerese (Palermo).
Gabutti Giuseppe Pietro da Santhià, residente a Torino.
Delle Seale Francesco, assessore comunale di Cinquefrondi deputato provinciale.
Guerrisi avv. Domenico, sindaco di Cinquefondi (Reggio Calabria).
Bruno dott. Giuseppe, ex medico condotto di Casaletto Spartano (Salerno).
Crippa Carlo, presidente associazione M. S. RR. carabinieri in congedo a Torino.
Bruno Giuseppe nato e residente a Napoli.
Lorenzo Francesco, assessore comunale di Noto (Siracusa).
Famularo Giacomo, delegato municipale di Stromboli.
Pistarà Antonio, ex consigliere comunale di Acireale.
Cocuzza dott. Sebastiano, medico-chirurgo, ex assessore comunale di Francofonte.
Chimenti Vincenzo, sindaco di Balestrate (Palermo).
Mancini Vincenzo, assessore comunale di Corato (Bari).
Brunelli Carlo, membro del Consiglio di amministrazione dell'ospedale civile di Treviso.
Dall'Ara Felice, ex deputato provinciale di Rovigo.
Staffa avv. Pasquale, sindaco di Trinitapoli (Foggia).
Caversazzi avv. dott. Ciro fu Luigi, consigliere comunale di Bergamo.
Giliberti dott. Giuseppe, ufficiale sanitario in Iacurso (Catanzaro).
Milone avv. Luca, sindaco di Forio d'Ischia.
Giuriato Agostino fu Giuseppe, delegato di P. S.
Prinzi Gaetano, tenente di vascello.
Coletti Domenico Alfredo, economo del convitto orfani sanitari italiani in Perugia.
Tricarico dott. Orazio, ex assessore comunale e medico condotto in Palo del Colle.
Marino ing. Giuseppe, ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Messina.
Muscogiuri avv. Oronzio, ex assessore comunale di Castellammare di Stabia.
Criscuoli dott. Francesco, medico condotto in Castellammare di Stabia.
Guarino Triolo dott. Francesco, medico chirurgo in Corleone.
Tani Tommaso, assessore comunale di Tivoli.
Iamiceli avv. Gaetano, consigliere comunale di Campobasso.
Gario avv. Oreste, membro della Congregazione di carità di Casale Monferrato.
Perotti rag. Alessandro, assessore comunale di Nola (Torino).
Silva geometra Luigi, ispettore tecnico dell'ospedale maggiore di San Giovanni in Torino.
Brusoni dott. Antonio, medico condotto a Venaria Reale.
Benesch Raul, membro della Congregazione di carità di Treviso.
Brugo Davide, capitano a riposo, ex assessore comunale di Romagnano Sesia.
Giannelli Tommaso, consigliere comunale di Sant'Agata dei Goti (Benevento).
Di Gioia dott. Antonio, medico in Barletta.
Colonna avv. Francesco, sindaco di Camino (Alessandria).
Longo Giuseppe, sindaco di Collegno (Torino).
Compareti Costantino, sindaco di Tassarolo (Alessandria).
Tammaro Roberto, medico chirurgo in Napoli.
Luzi Rodolfo, ex assessore comunale di Vetralla.
Piccarini avv Giovanni, sindaco di Castel Baronia (Avellino).
Paolucci dott. Luigi, medico condotto di Goriano Sicoli (Aquila).
Robuschini dott. Emilio, consigliere e deputato provinciale di Como.
Tedeschi Salomone, membro della Congregazione di carità di Vigatto.
Burchietti dott. Venceslao, medico condotto in frazione Bottegone di Pistoia.
Cavallucci avv. Giacomo, deputato provinciale di Foggia.
Bezzi avv. Giovanni, sindaco di Tolentino (Macerata) consigliere provinciale.
Coppellini dott. Italo, consigliere comunale di Pontremoli.
Sartori Luigi, ex segretario comunale di Bagnone (Massa).
Delfini Giuseppe, segretario capo del comune di Isernia (Campobasso).
Siciliani rag. Leonardo, ex consigliere comunale Giovinazzo (Bari).
Perla Felice Maria, segretario comunale di Gergei (Cagliari).
Carta Alessi Vincenzo, sindaco di San Giovanni Gemini (Girgenti).
Massa Gaetano ex notabile della sezione Calvario in Napoli.
Frassi ing. Francesco, ingegnere di riparto nell'ufficio tecnico provinciale di Milano.
Siligardi Pietro di Campagnale (Reggio Emilia), residente a Modena.
Ferrarini Giovanni Battista, sindaco di Villa Minozzo (Reggio Emilia).
Ceretti Pietro, ex assessore comunale di Intra (Novara).
Colonna Romano Francesco, nato e residente in Alcamo (Trapani).
Monte Filippo, ex presidente della Congregazione di carità di Gioia del Colle (Bari).
Santonocito Mario, sindaco di Misterbianco (Catania).
Castelletti rag. Carlo, sindaco di Solbiate Olona (Milano).

D'Ovidio Francesco, capo stazione alla Circum Vesuviana in Ottaiano (Napoli).
Vizzini Angelo, sindaco di Ravanusa (Girgenti).
Vecchi Francesco, sindaco di Cassano Irpino (Avellino).
Reina avv. Paolo, ex-consigliere provinciale (Girgenti).
Torre dott. Giuseppe, assessore comunale di Spezia.
Mazzini avv. Ubaldo di Serafino, da Spezia.
Dondero Alberto, sindaco di Portovenere (Genova).
Rodomonte avv. Francesco, segretario capo dell'Amministrazione provinciale di Torino.
Agrelli Michele fu Pasquale, da Napoli.
Crocchiolo Agostino, sindaco di Salaparuta (Trapani).
Barbera avv. Pietro, consigliere comunale di Caccamo (Palermo).
D'Asaro Francesco, sindaco di Sciara (Palermo).
Aymar prof. Andrea, consigliere comunale di Oncino (Cuneo).
Clarotti prof. Alfonso, cassiere-economo dell'Istituto chinesiterapico (Roma).
Astolfi Gaetano, ex-delegato di P. S.
Venturi Gallerani nob. Federico, presidente degli ospedali riuniti di Santa Maria della Scala in Siena.
Biacchetti dott. Edgardo, sindaco di Ornavasso.
Marchionni nob. dott. Filippo, presidente delle cucine popolari e vice presidente dell'Opera pia « Carducci » in Fermo (Ascoli).
Tirone Gaetano, segretario capo del comune di Agnone (Campobasso).
Ghirardo Giacomo, sindaco di Settimo Vittone (Torino).
Gazzo avv. Francesco, ex-assessore comunale di Sestri Ponente.
Ferrara Luigi, sindaco di Gambatesa (Campobasso).
Dimanti avv. Carlo, membro supplente della Giunta provinciale amministrativa di Palermo.
Polzoni dott. Eugenio, medico condotto e pres. Congregazione di carità di Collevecchio (Perugia).
Curti dott. Egisto, medico chirurgo in Narni (Perugia).
Piacentini Cesare di Collevecchio (Perugia), ex-membro della Giunta provinciale amministrativa.
Tani dott. Lucio fu Filippo, medico chirurgo in Orvinio (Perugia).
Lucheschi nobile Luigi, sindaco di San Michele del Quarto (Venezia).
Calarossi Mancini Alfonso, ex-sindaco di Popoli (Aquila).
Rossi Paolo, tesoriere del comune di Cuneo.
Cacciari rag. Ettore, segretario comunale di Medicina (Bologna).
Zambuto Giuseppe Ignazio, consigliere comunale di Siculiana (Girgenti).
Montalcini dott. Alessandro Leone, medico dell'ospedale oftalmico di Torino.
Piaggio Rinaldo da Genova, residente a Pegli.
Cirillo Angelo, consigliere comunale di Torre Annunziata.
Piccolomini d'Aragona dott. Giacomo, ufficiale sanitario di Nocera Inferiore.
Olmo Eusebio, sindaco di Quinto Vercellese.
Perrone Giuseppe, sindaco di Acquaviva delle Fonti (Bari).
Tramonti dott. Francesco Alberto, chirurgo dentista in Catanzaro.
Rubeschi avv. Luigi, consigliere provinciale di Arezzo.
Cavallito Vincenzo, segretario comunale di Cocconato (Alessandria).
Marchese dott. Paolo, sindaco di Rivella (Potenza).
Cicioni Giuseppe, segretario capo del municipio di Aquila.
Mazzoni Pietro, consigliere comunale di Ronco all'Adige (Verona).
Buss don Paolo Giuseppe, consigliere comunale di Villafranca Piemonte.
Capri dott. Massimiliano, direttore dell'ambulatorio di Oltre Arno (Firenze).
Donetti dott. Edoardo, consigliere dei RR. ospedali ed Ospizi in Lucca.

Riboni Amedeo Emilio, socio fondatore dell'opera pia « Provvidenza Baliatica », Milano.
Giani prof. avv. Gustavo, presidente della Congregazione di carità di Chiari (Brescia).
Matteucci ing prof. Pietro, comandante il corpo dei pompieri di Ferrara.
Satta Segni Filippo, presidente dell'asilo infantile di Ozieri (Cagliari).
Bozeoli Umberto, sindaco di Ponti sul Mincio (Mantova).
Ciampolillo avv. Decio, sindaco di Candela (Foggia).
Spinelli Andrea, sindaco di Ortanova (Foggia).
Papi Alessandro, segretario comunale di Buonconvento (Siena).
Rizzi avv. Romano, segretario pii istituti educativi in Bologna.
Zanotti Arturo, sindaco di Borgoticino (Novara).
Ghisio dott. Carlo, direttore della casa di salute « A. Scarenzi », Pavia.
Bisi avv. Francesco, segretario generale del municipio di Pisa.
Cibrario dott. Cesare, medico condotto in Viù (Torino).
Liverani Celeste, ex-sindaco di Riolo (Ravenna).
Giors Claudio, sindaco di Giaglione (Torino).
Fiore avv. Michele, membro della Giunta provinciale amministrativa di Potenza.
Pianella Giacomo, sindaco di Carpentogno (Novara).
Rochira avv. Vittorio, ex-membro della Giunta provinciale amministrativa di Lecce.
Chauvenet ing. Achille, presidente della Società operaia di M. S. in Roverbella (Mantova).
Bassetti Carlo, di Gallarate (Milano).
Giraudo Giuseppe, sindaco di Roccarione (Cuneo).
Nanni dott. Agostino, medico condotto in Velletri.
Romano dott Michele, sindaco di Anacapri (Napoli).
Focacci avv. Leopoldo, sindaco di Poppi (Arezzo).
Impeduglia ing. prof. Nicolò, ex-consigliere comunale di Mazzara del Vallo (Trapani).
Paone Antonio, di Formia (Caserta).
Gasca dott. Ettore medico condotto di Bricherasio e Campiglione (Torino).
Mazzella avv. Vincenzo, sindaco di Procida (Napoli).
Bernabei dott Ermelio, presidente della Congregazione di carità di Lastra a Signa (Firenze).
Pompilio Rocco, sindaco di San Martino sulla Marrucina (Chieti).
Matricardi Francesco, assessore comunale di Ascoli.
Nordera dott. Ettore, direttore manicomio provinciale di San Felice in Vicenza.
Avogadri prof. avv. Umberto, ex sindaco di Vigarno Mainarda (Ferrara).
Stella rag. Enrico, ragioniere nel municipio di Mestre (Venezia).
Agricola Nicolò, sindaco di Pavia di Udine.
De Barbieri avv. rag. Libero Antonio, segretario capo del municipio di Genova.
Nannei prof. Enrico, preside dell'istituto tecnico di Bari.
Caruso avv. Carlo, presidente della Congregazione di carità di Cosenza.
Baruffaldi rag. Cesare, segretario capo del municipio di Ferrara.
Giovanelli Francesco, presidente della Congregazione di carità di Sant'Arcangelo di Romagna (Forlì).
Zanuccoli dott. Arturo, sindaco di Sogliano al Rubicone (Forlì).
Bertelli dott. Giacomo, deputato provinciale di Grosseto.
Sforza Boselli Giulio, segretario comunale di Borgo San Donnino.
Silvestroni Vincenzo, sindaco di Albano Laziale.
Magrini avv. Cesare, segretario della colonia alpina San Marco in Venezia.
Ravina Giuseppe, segretario comunale di Tarantasca.
Ravà dott. Max, ispettore dell'Opera pia asili notturni in Venezia.

Vigna rag. Nicola, condirettore dell'istituto coloniale alpino in Torino.
Dento d. n Filippo, parroco di Sant'Anna degli Avagnona in Mondovì.
Pavesi prof. Giacomo, professore delle scuole normali di Roma.
Pignatelli marchese di San Marco Lacatola dott. Sebastiano, primo segretario al Ministero dell'interno.
Fagiolari dott. Giuseppe, id. id.
Carbani dott. Pietro, id. id.
Trinchieri rag. Tito, id. id.
Santomauro Nicola, archivista al Ministero id.
Mainetto dott. Giuseppe, consigliere di prefettura.
Ravot dott. Vittorio, id. id.
Di Giorgi dott. Giovanni, id. id.
Spagarini avv. Fortunato, id. id.
Ferrerati avv. Fortunato, id. id.
Silvano dott. Gioachino, segretario di prefettura.
Motta dott. Riccardo, id. id.
Palmieri dott. Enrico, id. id.
Bartoccini rag. Antonio, ragioniere capo di prefettura.
Moretti Giuseppe, direttore nell'Amministrazione carceraria.
Solinas Luigi, id. id.
Renzulli dott. Eugenio, commissario di P. S.
Righini Rofillo, id. id.
Cosenza dott. Domenico, id. id.
Amendolaggine Nunzio, id. id.
Macaluso Nunzio, id. id.
Do Cosa Eugenio, id. id.
D'Orazi dott. Pietro, id. id.
Villa Giuseppe, delegato di P. S.
Sicoli Giuseppe, id. id.
Gagliardi Andrea, ispettore comandante le guardie di città.
Capra Luigi, id. id.
Fusco Generoso, capitano dei RR. carabinieri.
Vezzoli Carlo, id. id.
Martucci Riccardo, id. id.
Stefanelli Gustavo, id. id.
Monfrini Luigi, id. id.
Nappi Raffaele, id. id.
Brighenti Roberto, id. id.
Caldarera Pennisi Giuseppe, ex assessore comunale di Randazzo (Catania).
Poltri Tanucci ing. Francesco, sindaco di Stia (Arezzo).
Ciccolini Alessandro, cassiere economo ricreatorio « Duca di Genova » in Roma.
Nicola Domenico, farmacista assessore comunale di Carignano (Torino).

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 4, 11 e 18 giugno 1908:

a grand'uffiziale:

Ponserini comm. Francesco, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo.
Capaldo comm. Pietro, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli.

a commendatore:

Pagliano cav. uff. Salvatore, procuratore generale presso la Corte di appello di Catania.
Grillo cav. uff. Crescenzio, procuratore generale presso la Corte di appello di Catanzaro.
De Francesco cav. uff. Giuseppe, sostituto procuratore presso la Corte di cassazione di Roma.
Frola cav. uff. Pier Eugenio, id. id.
Venzi cav. uff. Giulio, consigliere di Corte d'appello applicato al Ministero colle funzioni di capo gabinetto.
Nozzoli cav. uff. Guido, ispettore superiore al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Salemi Pace cav. uff. Giuseppe, presidente del Consiglio degli avvocati in Termini Imerese.
De Santi cav. uff. Renato, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Napoli.
Careddu cav. uff. Matteo, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati in Cagliari.
Purpura cav. uff. Francesco, avvocato in Palermo.

ad uffiziale:

Marconi cav. Edoardo, consigliere della Corte di cassazione di Firenze.
Colombo cav. Cesare, presidente della sezione di Corte d'appello Modena.
Liperi Pais cav. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Torino.
Nicora cav. Girolamo, presidente di sezione della Corte d'appello di Milano.
Frigotto cav. Giovanni Battista, presidente di sezione della Corte d'appello di Bologna.
Peroni cav. Pietro, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Sansonetti cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.
Vozzi cav. Giovanni, capo sezione al Ministero di grazia, giustizia e dei culti.
Capitani cav. Alcibiade, cassiere centrale presso la Direzione generale del Fondo culto.
Mosca cav. avv. Giuseppe Carlo Michele, già vice pretore nel Mandamento di Felizzano.
Cuccia cav. Luca, avvocato in Roma.
Capaldo cav. Edoardo, avvocato in Napoli.
Teixeira de Mattos cav. Vittorio, avvocato in Roma.
Ferreri cav. Angelo Livio, avvocato in Roma.
Petrozziello cav. dott. Modestino, segretario al Ministero della pubblica istruzione, applicato al Gabinetto di S. E. il guardasigilli con le funzioni di segretario particolare,

a cavaliere:

Brizi Luigi, applicato di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
De Vecchi Vittorio, archivista id.
Azzurri Giuseppe, avvocato in Roma.
Bortolussi Antonio, presidente del tribunale di Este.
Marini d'Armenia Donato, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Venturini Galileo, id. id. di Catanzaro.
Salvo Perrone Giampaolo, id. id. di Messina.
De Sanctis Gustavo, presidente del tribunale di Trani.
Pellegrini Carlo, id. id. di Legnago.
Bruni Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Trani.
Pelli Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Bobbio.
Campora Luigi, consigliere della Corte di appello di Genova.
Giannone Eugenio, id. id. di Napoli.
Gazzo Leonida, id. id. id.
Terra Abrami Federico, id. id. di Catanzaro.
Ricciuti Federico, id. id. di Napoli.
Pansini Giuseppe, id. id. id.
Laurenzano Ippolito, id. id. di Catanzaro.
Ghizzoni Giovanni Battista, presidente del tribunale di Piacenza.
Laurini Antonio, consigliere della Corte di appello di Cagliari.
Pagliai Temistocle, consigliere della sezione di Corte di Appello in Perugia.
Sorrentino Tommaso, id. id. id. di Potenza.

Valdemarca Giovanni, presidente del tribunale di Voghera.
Bosio Mauro, id. id. di Alba.
Guadagno Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Fantario Paolo, presidente del tribunale di Castelnuovo Garfagnana.
Marraffa Edoardo, consigliere della Corte d'appello di Catania.
Lomanto Cesare, id. id. di Aquila.
Civiletti Michelangelo, id. id. di Roma, incaricato delle funzioni presidente di sezione presso il tribunale della stessa città.
Bruni Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Catania.
Balbiani Eugenio, presidente del tribunale di Pontremoli.
Tinti Teodoro, consigliere della Corte di appello di Venezia.
Di Stasio Guglielmo, id. id. di Trani.
Troni Pericle, id. id. di Palermo.
Politi Giulio, id. id. di Catanzaro.
Martini Vincenzo, id. id. di Catanzaro.
D'Adamo Michele, id. di Trani.
Cantarella Antonio presidente del tribunale d'Ivrea.
Gatti Francesco, id. id. di Crema.
Lambardi Augusto consigliere della Corte d'appello di Brescia,
Armentano Francesco, id. id. di Cagliari.
Gelmetti Zefferino, id. id. di Venezia.
Rugarli Remigio, id. id. di Parma.
Drago Calandra Giuseppe, presidente del tribunale di Trapani.
Seghieri Bizzarri, nobile, consigliere della Corte d'appello di Gualberto (Firenze).
La Mantia Francesco, presidente del tribunale di Potenza.
Borrelli Michele, id. id. di Ariano.
Viggiani Salvatore, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Rossi Camillo, presidente del tribunale di Pistoia.
Delcaretto Carlo, presidente del tribunale di Mondovì.
Verdi Clodomiro, id. id. di Macerata.
Nucci Achille, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Cordera Alessandro, consigliere id. di Casale.
Sbarbaro Mario, id. di Torino.
Alberti Violetti Marco, procuratore del Re presso il tribunale di Pavullo.
Gobbi Antonio, id. id. di Voghera.
Carleschi Vittore, id. id. di Legnago.
Toniolo Pier Vittorio, id. id. di Cuneo.
Filippi Giambattista, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.
Cicala Luigi, procuratore del Re presso il tribunale di Padova.
Guzzanti Francesco, sostituto procuratore del Re presso la Corte d'appello di Catania.
Tommasi Vittorio, procuratore del Re presso il tribunale di Ravenna.
Fortini Michelangelo, id. id. di Pesaro.
Nannini Michele, id. di Perugia.
D'Aulisio Garigliota Guglielmo, id. di Lanciano.
Grassi Antonio, id. di Pistoia.
Carinci Nicolò, id. id. di Chiavari.
Stanzani Augusto, id. id. di Crema.
Vignolo Stefano, id. id. di Saluzzo,
Semeria Giovanni, id. id. di Mondovì.
Isnardi Francesco, id. id. di Biella.
Galli Vittorio, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la R. procura di Caltanissetta.
Biasioli Luigi, id. incaricato di reggere un posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello in Milano.
Margara Agostino, id. applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino.
Toschi Alfonso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rovigo.
Mancinelli Augusto, id. id. di Castelnuovo Garfagnana.
Canevari Carlo, pretore a riposo.
Russo Motta Domenico, id.
Puca Antonio, presidente del tribunale di Ariano.
Belfiore Carmelo, segretario della carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Amoriello Vincenzo, id. id. id.
Tacconi Mauro Ernesto, archivista nel Ministero id.
Brizzi Pietro, id. id. id.
Arena Carlo, segretario di ragioneria presso la direzione generale del fondo per il culto.
Tazzioli Massimiliano, archivista id. id.
Ceresa di Bonvillaret Agostino, segretario nell'Economato generale dei benefici vacanti di Torino.
Talamanca Emanuele, id. id. di Palermo.
Scognamiglio Michele, vice pretore del mandamento di Torre del Greco.
Mostarda Riccardo, id. di Bagnorea.
Patorno Andrea, id. del 2° mandamento di Palermo.
Caramia Pasquale, id. del mandamento di San Giorgio Sotto Taranto.
De Maio Luigi, id. di Cantalupo nel Sannio.
Sica Antonio, id. di Marano.
Giorcelli Catterino, id. del 1° mandamento di Casale.
Fulvi Felice, id. del mandamento di Pergola.
Marando Giuseppe Achille, id. di Brancaleone.
Caferri Scipione, id. di Ajello.
De Giorgio Giuseppe, id. di Trani.
Contestabile Carmelo, id. di Radicena.
Zicolella Salvatore, già vice pretore del mandamento di Barletta.
De Filippis Alessandro, vice pretore comunale di Bellosguardo.
Troccoli Cesare, già conciliatore in Frosinone.
Zabollone Giovanni, id. in Curino.
Neri Achille, id. in Mendola.
Lari Vincenzo, id. in Camajore.
Santini Giuseppe, id. in Ripe San Ginesio.
Terruzzi Luigi, id. in Buttapietra (Verona).
Pizzigoni Francesco, id. in Varano.
Magnanini Francesco, id. in Onano.
Rosatra Casalone Giulio, già conciliatore in Rive Vercellese.
Bello Bartolomeo, conciliatore in Azeglio.
Stiriti Ercole, id. in Gagliano.
Falco Cesare, id. in Torino.
Marchetti Nicola, id. in Pievetorina.
Boraggine Giuseppe, id. in Bologna.
La Rosa De Cristofaro Gaetano, id. in Catania.
Morleo Michele, id. in Avetrana.
Calciati Ottavio, id. in Sarnano.
Scudieri Adamo, id. in Ottajano.
Bono Giovanni Battista, id. in Foglizzo.
Tonini Giuseppe, id. in Camponogara.
Tabusso Secondo, vice conciliatore in Torino.
Galante Eugenio, id. Napoli (sezione Porto).
Piccatti Carlo, id Strambino.
Ragusa Francesco, notaio in Modica.
Giuffrè Francesco, id. in Messina.
Lemmi Damiano, subeconomo dei benefici vacanti in Grosseto.
Arduini sac. Pietro, id in Caprino Veronese.
Infantone Giuseppe, membro del Consiglio dell'ordine degli avvocati in Caltanissetta.
Fiaccavento Gesualdo, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori in Siracusa.
Palermo Giovanni, id. in Napoli.
Gemma Ermanno, id. in Verona.
Bevilacqua Giambattista, avvocato in Vicenza.
Testa Ettore, id. in Vicenza.
Cardinali Gino, id. in Firenze.
Segreto Carmelo, id. in Roma.
Vedani Arturo, id. in Milano.
Casaccia Pietro, id. in Milano.
Frigeri Carlo, id. in Modena.

Pallotti Angelo, avvocato in Palermo.
Risso Alberto, avvocato in Brescia.
Fatone Giuseppe, conciliatore in Terlizzi.
Manzitti Luigi, cancelliere della Corte di appello di Aquila.
Ronzoni Febo, segretario della procura generale presso la Corte di appello di Brescia.
Arrigoni Isidoro, id. id. id. di Parma.
Vaccaro Nicola, id. id. id. di Catanzaro.
Goffi Giuseppe, id. id. di Torino.
Moretti Primo, id. id. di Trani.
Cortella Angelo, cancelliere del tribunale di Milano.
Arnone Gerardo, id. id. di Trani,
Lambusier Stefano, segretario della Regia procura presso il tribunale di Roma.
Granito Vincenzo, cancelliere di tribunale a riposo col titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.
Oberti Vittorio, ufficiale giudiziario presso la Corte d'appello di Torino.
Greco Edoardo, consigliere della Corte di appello di Trani.
Paulucci Massimiliano, vice pretore del VI mandamento di Roma di cui sono accettate le dimissioni.
Negro dottor Stefano, conciliatore in Pralungo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 29 aprile, 26 e 30 maggio 1908:

a cavaliere:

Grazioli Angelo, capitano d'artiglieria collocato a riposo.
Giannone Umberto, capitano di fanteria id.
Galante Ercole, id. nei distretti id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 3 maggio, 2 e 6 luglio 1908:

a commendatore:

Graziani Felice Leone, capitano di vascello nello stato maggior generale della R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

De Simone Antonio, tenente dei RR. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti dell'11, 18, 25 e 28 giugno 1908:

a gran cordone:

Baccelli comm. avv. Giovanni, presidente di sezione della Corte dei conti, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Vitali cav. Benvenuto.

a cavaliere:

Appiani Giovanni Antonio, segretario di ragioneria nelle intendenze di finanze collocato a riposo a sua domanda.
Bordoni Pietro, vice segretario di ragioneria, id. id. id.
Giorgi Raffaele Luigi, incisore nella R. zecca.
Pasetti rag. Vittorio.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 4, 11, 21 e 28 giugno 1908:

ad uffiziale:

Giardini cav. dott. Aniceto, segretario nel Ministero.
Bonicelli cav. dott. Arnaldo, id.
Macagno cav. Edoardo, conservatore delle ipoteche, presidente di Commissione delle imposte.
La Ferla cav. Salvatore, tenente colonello nel corpo delle guardie di finanza.
Archinti cav. Desiderio, segretario particolare di S. E. il sottosegretario di Stato.
Lupinacci cav. Domenico, ingegnere capo del catasto, collocato a riposo con R. decreto pari data.
Rainoldi cav. Edoardo, ingegnere capo del catasto, id. id.

a cavaliere:

Fracassi Carlo, cassiere nelle dogane, collocato id. id.
Lapi Napoleone, id. id. id.
Bonanni Carlo, magazziniere di vendita di sali e tabacchi, collocato id..
Guidone dott. Nicolà, consigliere di prefettura.
Colantoni Francesco fu Giuseppe, membro di Commissione di imposte.
Vanni Narciso, geometra principale del catasto, collocato a riposo con R. decreto pari data.
Cisterna Virgilio, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo id.
Albanese Egidio, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo id. id.
Zola Tullio, segretario amministrativo al Ministero delle finanze.
Morosini Rinaldo, id. id.
Paglietti Francesco, segretario amministrativo nelle intendenze di finanza.
Granelli Camillo, id. id. id.
Calonghi dott. Icilio, sotto ispettore demaniale.
Annarratone Silvio, id. id.
Di Pietro Giuseppe, presidente di Commissione censuaria a Palermo.
Maganza Giuseppe da Torino, membro della Commissione d'imposta di Torino.
Bezzi Giulio, segretario di ragioneria nel Ministero delle finanze.
Polizio dott. Domenico, segretario amministrativo nelle Intendenze di finanze.
Paciello Nicola, id. id. id.
Accardi Paolo, presidente di Commissione delle imposte di Mazzarini.
Marotta dott. Gaetano, segretario amministrativo nelle Intendenze di finanze.
Nobile Giuseppe, archivista al Ministero delle finanze.
Berry Achille, membro di Commissione delle imposte.
Pirro Egidio fu Felice, di Cerignola.
Simonini Giovanni Bartolomeo fu Angelo, di Promontorio.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 4, 11, 18 e 21 giugno 1908:

a commendatore:

Zannoni prof. cav. uff. Antonio, ordinario nella R. scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna.
Bemporad cav. uff. Enrico, editore in Firenze.
Ghirardini prof. cav. Gherardo, ordinario nella R. Università di Bologna.
Campanini prof. cav. uff. Naborre, preside del R. Istituto tecnico di Reggio Emilia.
Tortoli cav. uff. Giovanni, arciconsole della R. Accademia della Crusca.

ad uffiziale:

Cilea cav. Francesco, maestro di musica.
Bacci cav. prof. Orazio del R. istituto superiore femminile di magistero in Firenze.
Balestrieri cav. Oronzio, direttore didattico nelle scuole elementari di Napoli.
Buonore cav. dott. Ruggiero de Widmann, in Napoli.

a cavaliere:

Colombo dott. Beniamino, professore ordinario di storia e geografia nei RR. licei collocato a riposo con decreto di pari data.

Sabbadini Alessandro, sottobibliotecario di 2ª classe nelle biblioteche governative id. id.

Cappelli nob. Celso, di Perugia.

Scalvanti avv. Oscar, professore nell'Università libera di Perugia per benemerenze acquistate in occasione della Mostra di arte antica umbra che ebbe luogo in Perugia nel 1907.

Folgheraiter prof. Giuseppe, assistente presso l'Istituto fisico della R. Università di Roma.

Goeta ing. Eugenio, preside del R.º Istituto nautico di Camogli.

Orsi prof. Pietro, del R. liceo « Foscarini » di Venezia.

Brambilla prof. rag. Giuseppe, in Milano.

Vergassola prof. Paolo, in Genova.

Marasca dott. Alessandro, professore ordinario nei RR. Istituti tecnici.

Bonomi dott. Zaccaria, id. id.

Riccardi Davide, archivista capo al Ministero della pubblica istruzione.

Taddei Pietro, id. id.

Greco Aurelio, maestro di scherma in Roma.

Perona Antonio, direttore delle scuole elementari di Cuneo.

Cesari Giulio, id. dell'Istituto tecnico pareggiato di Spoleto.

Pellizzeri Guido, professore ordinario nella R. Università di Genova.

Cattaneo Giacomo, id. id. id.

Massalongo prof. Caro, ordinario di botanica, nell'Università libera di Ferrara.

Ripandelli prof. Agostino, ordinario di storia e geografia nel R. Istituto tecnico di Napoli.

Restivo prof. Domenico, direttore della scuola normale femminile di Catania.

Caldarera prof. Paolo, preside del R. liceo di Acireale.

Tomaselli ing. Giulio, professore incaricato nel R. Istituto tecnico superiore di Milano.

Abeniacar dott. Carlo, pubblicista a Napoli.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 14 giugno 1908:

ad uffiziale:

Cuboni cav. Giovanni, capo sezione nell'Amministrazione delle poste, collocato a riposo.

a cavaliere:

Dollero Giuseppe, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste, collocato a riposo.

De Dominicis Giuseppe, id. id.

Toffoletto Marco, id. id.

Valizone Teodoro, id. id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 5 giugno 1908:

ad uffiziale:

Vallini Tito, ispettore principale delle ferrovie dello Stato collocato a riposo.

a cavaliere:

Collauto Giuseppe, archivista del Real Corpo del genio civile collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il numero 589 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto n. 165 del 29 marzo 1908, col quale è stato approvato il regolamento sull'ordinamento e sul personale delle coltivazioni dei tabacchi;

Vista la legge 14 luglio 1907, n. 514, che stabilisce il ruolo organico delle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi;

Sentito il Consiglio tecnico per l'Amministrazione dei tabacchi;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituiti due uffici speciali di coltivazione del tabacco, con sede l'uno in Potenza e l'altro in Piacenza.

Art. 2.

Alla direzione e vigilanza delle coltivazioni comprese nella rispettiva circoscrizione, saranno preposti i funzionari di cui al ruolo organico del personale delle agenzie delle coltivazioni dei tabacchi.

Art. 3.

Alle spese pel funzionamento dei detti uffici, sarà provveduto con fondi stanziati nel bilancio passivo del Ministero delle finanze sui capitoli inerenti ai vari servizi della coltivazione dei tabacchi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 8 agosto 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 590 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge (testo unico) 10 novembre 1907, n. 844, per provvedimenti per la Sardegna;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato

per l'agricoltura l'industria e il commercio, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

È approvato l'unito regolamento per l'esecuzione della legge (testo unico) 10 novembre 1907, n. 844, circa la ricomposizione delle amministrazioni dei Monti di soccorso della Sardegna, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 12 agosto 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della legge (testo unico) 10 novembre 1907, n. 844, circa la ricomposizione delle amministrazioni dei Monti di soccorso di Sardegna.

Art. 1.

Le Giunte comunali, nella prima adunanza del mese di agosto devono compilare le liste degli elettori, desumendole dai ruoli dell'imposta fondiaria e della tassa bestiame, raffrontandoli così che nessun avente diritto rimanga escluso e d'altra parte siano impedite le doppie iscrizioni.

Tutti i contribuenti iscritti devono avere il pieno godimento dei diritti civili.

Art. 2.

Sono esclusi dalle liste coloro che sono incorsi in condanne penali, nei casi previsti dall'art. 22, lettere *d*), *e*), *f*), *i*) della legge comunale e provinciale e, inoltre, il sindaco e i consiglieri comunali. In luogo di coloro che non abbiano la libera amministrazione dei loro beni, deve essere iscritto nella lista il loro legale rappresentante.

Art. 3.

Le donne, comprese nelle liste dei contribuenti, possono esercitare il diritto al voto anche per mezzo di un loro rappresentante, da designarsi con semplice delegazione redatta innanzi al sindaco, con intervento del segretario comunale.

Art. 4.

La lista così compilata si pubblica all'albo pretorio per otto giorni consecutivi e poi, cogli eventuali reclami, è trasmessa alla prefettura o sottoprefettura, a seconda delle circoscrizioni circondariali, per l'approvazione.

Art. 5.

La lista degli elettori viene annualmente riveduta, appena i ruoli fondiari e tassa bestiame siano resi esecutori e nelle stesse forme è approvata.

Art. 6.

I contribuenti elettori sono convocati dal sindaco sulla lista approvata, con manifesto da pubblicarsi 15 giorni prima del giorno festivo nel quale ha luogo l'elezione.

Art. 7.

Le operazioni elettorali hanno principio alle ore 9 ant. mediante la dichiarazione del presidente, consacrata in verbale, per l'apertura della votazione e seguono con le norme previste dagli articoli 68 (parte 1ª), 70 (terz'ultimo e penultimo alinea), 74, 76, 77, 78, 83 della legge comunale.

Art. 8.

La scheda può essere scritta, stampata o parte scritta e parte stampata, essendo ammessi al voto anche i contribuenti analfabeti. Deve essere scritta o stampata su carta bianca, senza alcun segno che possa valere a farla riconoscere e contenere uno o due nomi, a seconda che i commissari da eleggersi siano uno o due.

Art. 9.

L'Ufficio elettorale è costituito dal sindaco, o ff. di sindaco coll'assistenza del segretario comunale che redige il verbale della seduta; la votazione è pubblica.

Art. 10.

Ove più sieno le sezioni (nella ipotesi prevista dall'art. 58 della legge comunale), i seggi sono costituiti da assessori o da consiglieri appositamente delegati dal sindaco. Il segretario comunale assiste alla seduta della 1ª sezione. Gli altri segretari sono designati dal presidente dell'assemblea, tenendo presente il disposto dell'art. 64 della legge predetta.

Art. 11.

Il segretario è rimunerato con l'onorario di lire cinque.

Art. 12.

Sono eleggibili tutti i contribuenti iscritti nella lista degli elettori amministrativi e pei quali non concorrano i divieti di cui all'art. 14, penultimo alinea della legge 14 luglio 1907, e coloro che nei rapporti coll'azienda montuaria, non siano nelle condizioni previste dall'art. 23 della legge comunale (2°, 4°, 5°, 6°, 7°, 8° e 9° capoverso).

Art. 13.

La votazione resta aperta fino alle ore 16.

Art. 14.

Chiuse la votazione, il sindaco accerta il numero dei votanti, procede allo spoglio delle schede, ed il segretario nota a verbale e rende contemporaneamente pubblico il numero dei voti che ciascun candidato va riportando.

Art. 15.

La proclamazione degli eletti è fatta dal presidente della sezione, e quando il Comune ha più sezioni, dall'adunanza dei presidenti delle varie sezioni, presieduta dal presidente della 1ª sezione.

Delle operazioni tutte verrà fatto apposito verbale, che sarà depositato nell'ufficio comunale.

Art. 16.

Sugli eventuali ricorsi, da presentarsi nel termine di giorni quindici dalla data della proclamazione degli eletti, si pronuncia la Giunta provinciale amministrativa, in sede di tutela.

Art. 17.

Qualora la elezione sia mancata per deserzione totale degli elettori dalle urne, si provvede ad una seconda convocazione entro il termine di un mese. Se anche questa convocazione restasse vana, la nomina dei membri della Commissione montuaria, in luogo e vece di contribuenti, viene fatta dal Consiglio comunale.

Art. 18.

Per quanto non sia previsto dal presente regolamento, si applicano, se ed in quanto possibile, le norme della legge comunale sulle elezioni amministrative.

Art. 19.

Le spese tutte occorrenti per le elezioni saranno a carico del Monte di soccorso.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 316,490 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,173,231 del già consolidato 5 0[0), per L. 506.25, al nome di Cavallotti *Giuseppe* fu Felice, minore, sotto la tutela dell'avvocato Dante Conti, domiciliato in Pistoia (Firenze), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cavallotti *Carlo Giuseppe* fu Felice, minore, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà all rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 ottobre, in lire 100.16.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

27 ottobre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* .	103 76 27	101 88 27	102 54 65
3 1/2 % *netto* .	102.74 —	100.99 —	101 60 82
3 % *lordo*	69.85 83	68 65 83	69.68 04

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di coltivazione delle miniere nella R. Università di Palermo.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 1° marzo 1909 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera ed in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev' esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 26 ottobre 1908.

Il ministro
1 RAVA.

Direzione generale delle Antichità e Belle arti

CONCORSO al posto di professore di contrabbasso nel R. Istituto musicale di Firenze.

È aperto il concorso per titoli e per esami al posto di professore di contrabbasso nel R. Istituto musicale di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 1200.

La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata dal Ministero della pubblica istruzione e sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

1. Esecuzione di un pezzo di concerto, a scelta del candidato.
2. Esecuzione d'uno degli studi nn. 9, 10 e 13 del Montanari (edizione Ricordi), estratto a sorte seduta stante.
3. Esecuzione di un brano orchestrale (previo studio di una ora), scelto dalla Commissione nel 2° fascicolo della raccolta: *Orchesterstudien aus den Werken* von R. Wagner für contrabass, von Ioh Geissel (edizione Scott e C., Londra).
4. Lettura e trasporto all'improvviso d'un pezzo di media difficoltà per contrabbasso, scelto seduta stante dalla Commissione.
5. Riassunto verbale della storia degli strumenti ad arco, ed esposizione ragionata di un metodo d'insegnamento.

La Commissione comunicherà in tempo utile ai concorrenti la indicazione del luogo e della data dell'esame; coloro che non si presentassero nel luogo e nell'ora stabiliti saranno considerati rinuncianti al concorso.

La nomina del candidato prescelto non sarà definitiva se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però, nel caso della

conferma, saranno computati come anni di servizio utile per la pensione.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da una lira, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e Belle arti) non più tardi del giorno 15 dicembre 1908, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

Fede di nascita:

Certificato di buona condotta;

Certificato negativo di penalità;

Certificato di sana costituzione fisica;

questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio, e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso.

Roma, 30 settembre 1908.

Il ministro
RAVÀ.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Continuano le trattative fra le potenze per la riunione della Conferenza internazionale, ma il prolungarsi di esse fa nascere il pessimismo sul loro felice risultato. Non solo la stampa tedesca è impressionata, come dicemmo ieri riproducendo l'articolo del *Berliner Tageblatt*, della pericolosa conseguenza che può avere il ritardo, ma anche la stampa francese, ed il *Temps* scrive:

« Gli Stati balcanici ebbero tempo di fare preparativi di guerra ed è in mezzo a tale focolare che le Cancellerie continuano a discutere con disperante lentezza... Se i diplomatici conseguiranno un buon risultato, lo dovranno più al caso che ai propri meriti ».

Il *Petit Parisien* crede che la nuova fase in cui è entrata la crisi abbia destato nuove complicazioni.

Il corrispondente da Costantinopoli informa il *Matin* che il Consiglio dei ministri fissò i termini del programma della Conferenza tenendo separata la questione della Bulgaria da quella della Rumelia orientale e stabilendo gli obblighi finanziari di ciascuna regione. Anche il progetto metterebbe in rilievo che il ritiro delle truppe austriache dal Sangiaccato di Novi Bazar non costituisce un sufficiente compenso alla Turchia per la perdita della sua sovranità sulla Bosnia e sull'Erzegovina, ed è giusto quindi che la nuova sovrana si assuma una parte del debito pubblico ottomano.

* * *

Al Governo inglese non è bastato il comunicato fatto pubblicare dal *Foreign Office*, per scagionarsi dalle accuse dei giornali austriaci di aver l'Inghilterra influenzato per la rottura delle trattative dirette fra la Turchia e l'Austria, ma ha fatto anche smentire ufficialmente l'accusa ed il *Wiener Allgemeine Zeitung* ha ieri pubblicato la seguente Nota:

« Apprendiamo che l'ambasciatore inglese presso la Corte di Vienna ha fatto un passo importante presso il Governo austro-ungarico dichiarando che l'Inghilterra non ha mai pensato di intraprendere alcunchè per ostacolare le trattative dirette tra l' Austria-Ungheria e la Turchia. Se il Governo austro-ungarico fosse venuto a un tale concetto della situazione, ciò non sarebbe evidentemente che un malinteso.

« Il Governo inglese non può che plaudire con soddisfazione ad una intesa fra l'Austria-Ungheria e la Turchia perchè essa sarebbe nell'interesse del mantenimento della pace ».

* * *

Sulla crisi ministeriale in Austria il *Pragen Tageblatt* pubblica:

« Apprendiamo che le dimissioni di tutto il Ministero sono già decise. La soluzione formale della crisi seguirà subito dopo chiusa la sessione delegatizia. L'Imperatore anticiperà il suo ritorno a Vienna, dove sarà già al principio della settimana ventura. Nei circoli parlamentari bene informati si crede che per il ritorno dell'Imperatore il presidente dei ministri Beck, che gode sempre tutta la fiducia della Corona, sarà già in grado di presentare una lista per il nuovo Gabinetto. Qualora però nella composizione del nuovo Ministero il presidente Beck incontrasse eccessive difficoltà, egli, facendo uso dei poteri accordatigli dal Monarca, fin d'ora, comporrebbe un Gabinetto d'impiegati, del quale però farebbero parte tre ministri nazionali, cioè uno tedesco, uno czeco ed uno polacco ».

* * *

Non appena l'Austria pubblicò l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, nei giornali corse la notizia che l'Inghilterra avrebbe a sua volta proclamata l'annessione dell'Egitto.

Un redattore del *Mokastam*, giornale indigeno egiziano, ha potuto intrattenersi sul proposito con sir Eldon Garst, agente britannico in Egitto. Questi avrebbe dichiarato che la Gran Bretagna non voleva nè proclamare il suo protettorato nell'Egitto nè annettersi questo paese. La Gran Bretagna ha preso impegni formali rispetto alla Turchia e alle potenze europee, promettendo di rispettare i diritti del Sultano sull'Egitto. « Essa non desidera – ha detto sir Eldon Garst – mancare a' suoi impegni ».

Sir Eldon Garst avrebbe inoltre dichiarato di non avere ricevuto istruzioni per introdurre in Egitto il regime costituzionale, conseguenza degli avvenimenti succedutisi in Turchia. Il popolo britannico è dispostissimo a cooperare con gli egiziani per accrescere poco a poco la portata della costituzione rudimentale ch'essi possiedono presentemente, ciò a dire a far sì che la costituzione vada di pari passo con la evoluzione intellettuale della popolazione.

Il popolo egiziano deve camminare per tappe verso l'autonomia, sviluppando e migliorando le istituzioni esistenti. Il Governo ha preparato già una misura che permetterà alla nazione di partecipare più largamente agli affari locali.

* * *

Lo stato d'anarchia in cui trovasi la Persia ha deciso la Russia ad intervenire. Un dispaccio da Costantinopoli, 27, dice:

« Il Governo russo ha informato l'ambasciatore di Turchia a Pietroburgo che, in conformità dell'accordo con l'Inghilterra, la Russia manderà truppe nella direzione di Azerbaijan allo scopo di ristabilire l'ordine e che poscia le truppe russe si ritireranno.

« Non si può ancora sapere se le truppe russe si avanzeranno fino a Tabris: ciò dipenderà dal parere del console russo in quella città ».

Da Teheran si telegrafa poi anche in data di ieri:

« Quantunque la notizia dell'entrata delle truppe russe ad Azerbaijan non sia confermata, si sa che due reggimenti di cosacchi si trovano concentrati a Julfa a nord di Tabris e che i russi minacciano di penetrare in Persia se gli interessi dei sudditi russi a Tabris fossero minacciati.

« Può darsi che l'attacco del posto di Aji, sulla strada di Julfa, da parte dei nazionalisti, sia considerato dai russi come un motivo sufficiente per intervenire, tanto più che parecchi soldati russi sono rimasti uccisi nel fatto d'arme avvenuto.

« Si fanno nuovi sforzi per organizzare truppe di soccorso. Sono attesi dal sud nella corrente settimana circa mille soldati di cavalleria ».

In morte di Giuseppe Biancheri

Solenne, commovente è la manifestazione di dolore per la morte dell'illustre Biancheri.

S. A. R. il conte di Torino ha telegrafato alla vedova Biancheri:

« La ferale notizia mi ha profondamente addolorato. Giunga a lei l'espressione del mio vivo cordoglio unitamente al generale rimpianto per la perdita dell'uomo eminente, del venerando statista che tanto si rese benemerito della patria.

« VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA ».

Le LL. AA. RR. i duchi d'Aosta inviarono a donna Rita Biancheri i seguenti telegrammi:

« Sinceramente ed affettuasamente sono con lei nel dolore e nel rimpianto.

« DUCA D'AOSTA ».

« Con affetto e col cuore mi associo al suo grande dolore.

« DUCHESSA D'AOSTA ».

Il presidente del Congresso degli italiani all'estero telegrafò da Milano, dove trovasi coi congressisti:

« Gli italiani d'oltralpe e d'oltre mare, raccolti per la prima volta in un Congresso di concordia e solidarietà nazionale, si associano al dolore del Piemonte e di tutta l'Italia che in Giuseppe Biancheri vedono scomparire una nobile figura di veterano del nostro risorgimento e l'uomo che per l'eletto carattere e il vivo patriottismo personificava coi ricordi più cari della nostra storia le aspirazioni e le speranze dell' Italia nostra.

« *De Martino* ».

***

L'altra notte la salma dell'on. Biancheri venne vegliata dal nipote Arturo Biancheri e dal comm. De Rossi.

La modesta stanza era addobbata a lutto.

Il feretro posava come in un'aiuola di palme, fra sei alti ceri recanti sui piedistalli lo stemma Mauriziano.

Altri sei candelabri d'argento stavano attorno alla cassa funeraria, ornati di una lunga ghirlanda di rose fresche intrecciate con capelvenere.

La salma di Biancheri, composta nel feretro foderato di raso bianco, appoggiava il capo sopra un cuscino di seta, attorno al quale facevano ghirlanda dei garofani bianchi ricoperti di un candido velo. L'estinto pareva che dormisse, tanto il suo viso pallido era calmo.

Sul petto spiccava il Gran Collare dell'Ordine supremo dell'Annunziata e la fascia verde dell'Ordine Mauriziano.

Per tutta la giornata di ieri la camera ardente venne visitata da grande folla reverente e commossa.

La signora Biancheri ed i figli si recarono a deporre dei fiori sulla salma.

L'on. Boselli, il comandante della divisione militare e molte altre personalità visitarono la camera ardente.

Oggi alla ore 15.30, incominciò il trasporto funebre, del quale, stante l'ora tarda, diremo domani.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Ospiti illustri. — Iersera alle ore 21, provenienti da Berlino, giunsero a Venezia, in stretto incognito, le LL. AA. II., il principe Augusto Guglielmo di Prussia e la principessa Vittoria Alessandra, in viaggio di nozze, accompagnati da numeroso seguito e discesero all'Hôtel *Danieli*.

*** Iersera è giunta a Roma S. A. I. la granduchessa Xenia Alessandrowna, moglie del granduca Alessandro Michallavitch e sorella dello Czar. Ha preso alloggio all'Ambasciata di Russia, ove si tratterrà alcuni giorni, e quindi partirà per Napoli.

Per l'Istituto internazionale di agricoltura. — Coi primi di novembre si adunerà presso l'Istituto internazionale di agricoltura la Commissione speciale nominata dall'assemblea generale dei delegati, per procedere alla compilazione dell'organico del personale e al sistema di pensione o di assicurazione che sarà adottato a suo riguardo.

Fanno parte della Commissione: l'on. sen. conte Farina, presidente, e i delegati Lubin (Stati Uniti), Louis Dop (Francia), Müller (Germania), De Pozzi (Austria), Saens Peña (Argentina), Volle (Belgio), sir Edward Buck (Indie).

Il 16 novembre si riunirà a sua volta il Comitato permanente per decidere sulle conclusioni della Commissione.

L'assemblea generale dei delegati che si adunerà il 26 si occuperà nelle prime sue sedute dello schema di organico che diverrà definitivo dopo la sua approvazione.

Verrà quindi nominata, in seno all'assemblea, una Commissione speciale incaricata dell'esame dei documenti presentati dagli aspiranti agli impieghi nell'Istituto.

Ad essa è devoluta anche la nomina dei 28 impiegati occorrenti, tra cui anche del segretario generale, poichè il comm. Ernesto Koch, che attualmente copre tale carica, ha manifestato la sua ferma decisione di ritornare, col nuovo anno, al Ministero degli esteri.

I funzionari saranno scelti non solo in Italia, ma anche tra gli Stati aderenti. Le maggiori cariche verranno affidate a persone tecniche.

È stabilito che il candidato per i posti minori non debba avere più di trent'anni. Le domande finora presentate sono settecento.

Durante l'estate l'architetto Passerini ha atteso continuamente alla sistemazione definitiva dell'Istituto, cosicchè esso si può dire ormai completamente allestito anche in tutti i suoi particolari.

Tra gli Stati contraenti si è fatta iscrivere anche la Repubblica di San Marino. È noto che gli Stati contraenti sono divisi in cinque classi e pagano pel mantenimento dell'Istituto, secondo la classe alla quale appartengono, dalle 1500 alle 24,000 lire.

Il Congresso di medicina interna. — L'altra mattina, in un'aula del Policlinico, ebbe luogo l'inaugurazione del XVIII Congresso di medicina interna.

L'aula era stipata di un pubblico elettissimo.

Il presidente della Società italiana di medicina interna, onorevole Guido Baccelli, pronunziò uno splendido discorso inaugurale.

L'argomento svolto dall'illustre scienziato si aggirò sui doveri dei clinici, sulle deficienze e gli errori della clinica medica dovute alla trascuranza di molti studiosi attratti da altri intenti.

Mirabile fu la sintesi colla quale l'illustre clinico, alla fine del suo discorso, strenuamente difese i diritti della scienza italiana

« Noi che insegnammo - concluse - sempre agli alunni nostri *essere il miglior dei clinici colui che sbaglia meno*, inculcando in pari tempo a tutti, grandi e piccini, la necessaria modestia, potremo anche qualche volta ricordarci del consiglio di Orazio: *Sume superbiam quaesitam meritis* ».

Fragorosi ed entusiastici applausi accolsero la splendida fine del discorso del valoroso Nestore della clinica italiana.

Prese quindi la parola l'on. prof. Castellino che lesse una dottissima relazione sul « Significato clinico delle aritmie cardiache ».

Ieri il Congresso proseguì nei suoi lavori.

Il XXI Congresso di chirurgia. — Sotto la presidenza dell'on. prof. senatore Durante, in un'aula del Policlinico, iniziò, ieri, i suoi lavori il XXI Congresso annuale della Società italiana di chirurgia.

Appena aperta la seduta furono presentate alcune proposte di modificazioni al regolamento della Società.

Quindi si procedette alla nomina della presidenza del Congresso.

Nel pomeriggio il prof. Alessandri lesse una dotta relazione sul tema: « Cura chirurgica della calcolosi delle vie biliari ».

Il Congresso oggi ha continuato i lavori.

Congresso degli italiani all'estero. — Il ricevimento offerto dal Touring club di Milano, nella propria sede ai congressisti è riuscito assai brillante.

Molti congressisti ed invitati si affollavano nei saloni decorati elegantemente con fiori, dove il vice-presidente del Touring, comm. Bertarelli, salutò gli intervenuti brindando agli italiani che, lontani dalla patria, conservano vivo il ricordo e l'amore della madre Italia.

Rispose ringraziando il senatore De Martino e poscia il commendatore Goretti.

Gli oratori vennero vivamente applauditi.

La riunione terminò con la visita dei locali del Touring.

Nella mattinata i congressisti visitarono parecchi stabilimenti, tra cui quelli Miani e Silvestri, Bernasconi e Candiani. Dappertutto vennero accolti cordialmente dai proprietari e dagli operai. Continuarono visite nel pomeriggio alle officine elettriche della Edison, a quelle meccaniche di Stucchi ed alle fabbriche Cavazzi, Pirelli ed altre.

Nella serata ebbe luogo un ricevimento nel salone della Borsa, offerto in loro onore dalla Camera di commercio.

Commemorazione patriottica. — A Mestre, ieri, presenti le Associazioni patriottiche e le rappresentanze dei veterani di Venezia e numerose autorità, fra le quali il sindaco di Venezia, conte Grimani, il sindaco di Roma, Ernesto Nathan, gli onorevoli deputati Fradeletto, Marcello, Tecchio ed Angelo Papadopoli, gli onorevoli senatori Nicola Papadopoli e Levi Civita, e grande folla, è stato solennemente commemorato il 55° anniversario della sortita di Marghera o della battaglia di Mestre.

Alla lapide murata sull'Ossario del forte di Marghera sono state apposte due corone di bronzo offerte da Venezia e da Mestre.

Pronunziò il discorso commemorativo, applauditissimo, l'onorevole Fradeletto, che pure diede lettura di un dispaccio di adesione del capo dello stato maggiore dell'esercito, generale Pollio.

Dopo altri discorsi e dopo la comunicazione dell' adesione di S. M. il Re da parte del comm. Cisotti, presidente del Comitato ordinatore della commemorazione, gli alunni delle scuole elementari cantarono un inno agli eroi caduti.

Alle 11 ebbe luogo un banchetto.

Un premio cospicuo. — Il Ministero d'agricoltura e commercio comunica che il comune di Tronzano Vercellese ha stabilito un premio di L. 30,000 a chi voglia costruire sul luogo uno stabilimento industriale della potenzialità di 300 operai.

Tronzano (Novara) conta 4500 abitanti, di cui 3/4 appartenenti alla classe lavoratrice.

I canali demaniali del luogo possono fornire la forza idraulica per qualunque impianto.

Associazione nazionale pel movimento dei forestieri. — Ieri l'altro, con l'intervento di numerosi soci, ebbe luogo a Firenze, sotto la presidenza del dott. cav. Franco Magrini, una importante assemblea della sezione fiorentina, in preparazione del Congresso nazionale indetto dall'Associazione, che avrà luogo a Firenze dal 3 al 6 novembre p. v.

L'assemblea applaudì calorosamente le comunicazioni fatte a nome della presidenza centrale dal cav. Picarelli, direttore dell'Associazione, recatosi espressamente a Firenze; fu votato fra grande entusiasmo un plauso al presidente principe Di Scalea, per l'indirizzo e l'impulso dato all'Associazione, la quale prosegue a grandi passi nel suo cammino ascensionale, sempre estendendo l'azione sua attiva, ispirata ai grandi interessi economici e morali del paese.

Un incaricato di agenzie estere aveva fatto larga propaganda, anche con circolari a stampa firmate da un anonimo Comitato provvisorio, per colpire lo sviluppo sempre crescente degli uffici viaggi che l'Associazione ha aperto nelle principali città per comodo dei viaggiatori e che hanno incontrato il grande favore del pubblico; si era ricorsi a deleghe fittizie e qualche socio dimostrò anche che si era tentato di sorprendere con raggiri la sua buona fede; nonostante tale armeggio i soci, chiarita la manovra e gli interessi che essa copriva, fecero giustizia sommaria dell'ordine del giorno presentato a nome del Comitato provvisorio da tale signor Verzichi, il quale non raccolse che un voto.

L'assemblea si sciolse prendendo deliberazione atte ad assicurare il pieno successo del Congresso prossimo, per il quale giungono da ogni parte numerose iscrizioni.

Movimento commerciale. — Il 26 corrente furono caricati a Genova 594 carri, di cui 115 di carbone pel commercio e 28 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 335, di cui 150 di carbone pel commercio e 11 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 40; a Livorno 205, di cui 135 di carbone pel commercio e 16 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 40, di cui 15 di carbone pel commercio e 25 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Da Gibilterra, diretto a New York, ha transitato il *Taormina*, della Società Italia.

ESTERO.

Lo sviluppo delle ferrovie in Europa. — L'ingegnere Weissenbrunch, capo di servizio all'Amministrazione delle ferrovie belghe, ha fatto un interessante quadro dello sviluppo delle ferrovie di tutto il mondo, dal 1903 al 1906. Ecco questa curiosa statistica per la parte che riguarda l'Europa:

Germania, nel 1902, km. 53,700, nel 1906, km. 57,376; Austria-Ungheria, nel 1902, km. 38,041, nel 1906, km. 41,227; Gran Bretagna e Irlanda, nel 1902, km. 35,660, nel 1906, km. 37,107; Francia, nel 1902, km. 44,654, nel 1906, km. 47,142; Russia europea e Finlandia, nel 1902, km. 52,339, nel 1906, km. 56,670; Italia, nel 1902, km. 15,942, nel 1906, km. 16,420; Belgio, km. 6629 o 7495; Paesi Bassi e Lussemburgo, km. 3311 e 3566; Svizzera, km. 3937 e 4342; Spagna, nel 1902, km. 13,770 e 14,649; norvegia e Serbia, km. 573 e 650; Rumenia, km. 3177 e 3210; Grecia, km. 1035 e 1241. La Turchia europea, la Bulgaria, la Rumelia non hanno aumentato i 3143 km. che avevano nel 1902; così pure Malta e Jersey.

L'Europa aveva dunque un totale di 316,093 km. di ferrovie nel 1906, in confronto dei 296,037 km. del 1902.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 27. — Per la ricorrenza del Bairam ha avuto luogo oggi, senza incidenti, ad Yldiz-Kiosk, la cerimonia del baciamano.

Vi hanno assistito alcuni membri del corpo diplomatico.

FRIEDRICHSHAFEN, 27. — Il principe Enrico di Prussia è salito nel dirigibile del conte Zeppelin, per un viaggio di alcune ore.

PARIGI, 27. — *Camera dei deputati (Seduta antimeridiana).* — Sono presenti pochi deputati. L'ordine del giorno porta la continuazione della discussione sulla imposta sul reddito. S'inizia la discussione dell'articolo 37.

Rénault, relatore, esprime la speranza che i 31 emendamenti che sono stati presentati su questo articolo siano per la maggior parte abbandonati dai loro autori.

Aimond fa qualche critica e alla discussione prendono parte Rénault e il ministro Caillaux, che difende il progetto della Commissione e invita la Camera a pronunciarsi senza ritardo sulla questione.

Parecchi deputati fra cui Rénault, ritirano gli emendamenti proposti all'art. 37.

I tre primi paragrafi dell'art. 37 sono approvati con forte maggioranza.

Il seguito della discussione è rinviata a domani.

La seduta è tolta.

WASHINGTON, 27. — L'Imperatore del Giappone ha inviato al presidente della Confederazione, Roosevelt, un cordiale telegramma, nel quale ringrazia per l'accettazione dell'invito fatto alla flotta degli Stati Uniti di visitare i porti giapponesi ed esprime la convinzione che questo memorabile avvenimento varrà a consolidare i vincoli di amicizia e di buon vicinato tra i due paesi.

OTTAWA, 27. — I risultati delle elezioni generali legislative sono ancora incompleti, ma il successo dei liberali è quasi certo, quantunque con una maggioranza inferiore alla precedente.

Il primo ministro, sir Wilfrid Laurier, è stato eletto ad Ottawa e a Quebec.

PARIGI, 27. — *Camera dei deputati. — (Seduta pomeridiana).* — Presiede Rabier.

Si approva una mozione di Durre che invita il ministro del commercio a presentare un progetto di legge che regoli la vendita della birra.

Albert Sarraut presenta un'interpellanza al ministro dei lavori pubblici sulle misure che il Governo intende di prendere per porre fine ai gravi danni cagionati agli interessi della regione meridionale della Francia dalla cattiva organizzazione delle ferrovie meridionali.

L'interpellante ed il ministro si mettono d'accordo nello stabilire che l'interpellanza si discuta quando vi sarà la discussione generale del bilancio dei lavori pubblici.

Si riprende quindi la discussione del bilancio delle finanze.

Si approva una mozione accettata dal ministro Caillaux, che invita il ministro a studiare provvedimenti intesi a dare al personale doganale alloggi e stipendi convenienti.

Si approvano vari capitoli del bilancio fino all'87°.

Si approva il bilancio delle finanze.

Si passa alla discussione generale del bilancio dell'istruzione.

Si svolge un'interpellanza al ministro Dumergue, circa il divieto per gli istitutori di esercitare le funzioni di sindaco o di aggiunto.

Il ministro Doumergue risponde che la legge vieta ai maestri qualunque funzione amministrativa. D'altronde, in vista degli attacchi attuali contro la scuola laica, è necessario che i maestri si dedichino esclusivamente al loro compito.

Dopo una breve discussione si approva con 489 voti contro 52 l'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal Governo.

La seduta è tolta.

BUDAPEST, 27. — La Delegazione austriaca ha cominciato la discussione del bilancio degli esteri.

Quasi tutti gli oratori approvano l'annessione della Bosnia ed Erzegovina dicendola assolutamente necessaria e affermando che non violò alcun diritto di qualsiasi potenza e felicitano il ministro di Aehrenthal per la sua politica.

Latour si dice convinto che l'Austria-Ungheria continuerà la politica ferma e prudente e che l'opinione pubblica europea riassumerà presto la tradizionale attitudine di simpatia verso la Monarchia austro-ungarica.

Sustersic, sloveno, dichiara che i popoli balcanici dovrebbero ricordarsi che nessuna grande potenza favorisce più dell'Austria-Ungheria il libero sviluppo dei popoli slavi nella penisola balcanica.

L'oratore approva l'attitudine simpatica di Aehrenthal verso la Bulgaria.

Klofac disapprova l'annessione della Bosnia e raccomanda una maggiore cortesia verso la Serbia.

Il ministro Aehrenthal, rispondendo ai vari oratori, dichiara: Noi non abbiamo nulla in massima contro l'idea della Conferenza e siamo risoluti di effettuare da parte nostra questa idea, poichè vogliamo fare il possibile per eliminare la presente tensione.

Il nostro punto di vista non è che la Bosnia-Erzegovina debba essere completamente esclusa dal programma della Conferenza, ma non possiamo naturalmente ammettere che il fatto compiuto della estensione della sovranità austro-ungarica su quei paesi sia discusso dalla Conferenza.

Non esisterebbe da parte nostra alcuna obiezione e che la Conferenza, prendendone atto, constatasse, in occasione della revisione del trattato di Berlino, l'abrogazione dell'articolo concernente la Bosnia e l'Erzegovina e il Sangiaccato di Novi Bazar.

In quanto ai compensi, il ministro Aehrenthal, dichiara che non se ne può fare questione, perchè non si tratta di un aumento dei possedimenti dell'Austria-Ungheria e se di compensi si potesse parlare ciò sarebbe soltanto verso la Turchia alla quale l'Austria-Ungheria ha dato spontaneamente un compenso, rinunziando ai suoi diritti riguardanti il Sangiaccato. E con ciò l'Austria-Ungheria ha dato alla Turchia non soltanto un aumento di potere effettivo, ma anche la prova delle sue intenzioni più pacifiche ed amichevoli.

Di altri compensi territoriali verso qualsiasi stato non può essere questione.

Speriamo soggiunge Aehrenthal - che a Costantinopoli si apprezzeranno le nostre intenzioni e si appoggeranno i nostri sforzi per giungere ad un amichevole accordo anche nell'interesse di una prossima realizzazione del progetto di una Conferenza internazionale.

Il barone di Aehrenthal, continuando, dichiara: Noi e la Turchia riteniamo che non si tratti di rottura, ma soltanto di un ristagno dei negoziati, nei quali non discutiamo sul fatto dell'annessione,

ma, vogliamo soltanto ottenere l'accordo con la Turchia per facilitare l'effettuazione dell'idea della Conferenza.

Il ministro dà poi notizia dei passi fatti a Costantinopoli pel boicottaggio delle merci austro-ungariche.

In quanto ai rapporti turco bulgari accoglieremo con soddisfazione – dice il barone di Aehrenthal – i negoziati se condurranno ad un accordo che non sarà solamente del più alto interesse per la Turchia e la Bulgaria, ma anche assai prezioso per l'ulteriore svolgimento pacifico dei Balcani. È perciò che, come le altre Potenze, noi abbiamo sconsigliato i Governi di Costantinopoli e Sofia da provvedimenti militari che potrebbero accrescere la diffidenza reciproca.

In quanto alla Serbia ed al Montenegro, che non hanno alcun titolo per prendere una posizione diplomatica di fronte all'annessione oppure per intervenirvi in una maniera qualsiasi, vogliamo andare incontro a loro con benevolenza e tener conto del loro interesse. Ma questi Stati si dovrebbero consacrare al loro sviluppo interno e spiegare la loro attività per raggiungere scopi pratici invece di correre dietro ad illusioni e sogni irrealizzabili. (Applausi).

Il ministro soggiunge che egli ritiene che i criteri più calmi trionferanno a Belgrado tanto più che anche le altre potenze danno al Governo serbo consigli in questo senso.

Pur tutelando i nostri interessi, dice il ministro, cerchiam sempre di ottenere una *detente* generale; ed in ciò troviamo caldo appoggio da parte dei nostri alleati, la Germania e l'Italia. La base della nostra politica è e resterà la triplice alleanza.

Il ministro dice che guarda all'avvenire con fiducia perchè crede di constatare anche negli altri Governi le stesse disposizioni concilianti che animano l'Austria-Ungheria.

Colla Russia, alla quale abbiamo dato prove di fedeltà e di amicizia durante l'epoca della guerra russo-giapponese, continua lo scambio di vedute circa l'idea della Conferenza.

A Pietroburgo come a Vienna si ha vivo desiderio di giungere presto a chiarire lo stato di cose dei Balcani e da ciò i nostri rapporti con la Russia non possono che trarre profitto.

Si sa a Pietroburgo che noi abbiamo intendimenti favorevoli agli interessi e ai desideri della Russia.

La Francia continua ad esercitare la sua influenza per appianare le divergenze esistenti su varie questioni.

Possiamo salutare questi sforzi degni di riconoscenza con tanta maggiore soddisfazione inquantochè miriamo tanto noi quanto la Francia allo stesso scopo del mantenimento della pace.

In quanto all'Inghilterra si comincia a comprendere che i rimproveri rivolti all'Austria-Ungheria in occasione dell'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina non erano giustificati.

Il barone di Aehrenthal termina ringraziando la delegazione per l'appoggio dato alla sua politica, ciò che faciliterà il suo compito e consoliderà la posizione della Monarchia di fronte all'estero.

È avvenuto ora come sempre, nei momenti storici, che tutti i popoli si stringono attorno al loro Sovrano per tutelare il prestigio e gli interessi vitali dell'Impero. (Vivi applausi).

PRAGA, 27. — Oggi è avvenuto un conflitto fra gli studenti tedeschi e quegli czechi sul Graben. Uno studente tedesco è rimasto gravemente ferito, parecchi altri leggermente.

La polizia e la gendarmeria hanno ristabilito l'ordine. Sono stati operati numerosi arresti. Settecento gendarmi sono giunti oggi a Praga dalla provincia.

Si sono prese più rigorose misure per impedire altri disordini.

COSTANTINOPOLI, 27. — Il gran visir ha comunicato al corpo diplomatico che la risposta della Porta circa il programma della Conferenza è pronta e sarà prossimamente spedita.

PARIGI, 27. — *Senato*. — Presiede Antonin Dubost.

Il senatore Antoine Perier legge, motivandolo, un progetto di legge che tende ad aumentare il personale giudiziario in alcuni tribunali di prima istanza.

PRAGA, 27. — Poco dopo che la gendarmeria ebbe lasciato il Graben, dove sono accaduti oggi i conflitti fra gli studenti tedeschi e quelli czechi vi si sono prodotti nuovamente altri disordini.

La truppa sgombrò il Graben che restò sbarrato.

VIENNA, 27. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* pubblica:

Stante i nuovi eccessi la situazione di Praga è divenuta tale che il Governo ritiene necessario di proclamare lo stato di assedio.

Si sono prese tutte le misure per eseguire immediatamente tale provvedimento nel caso che gli eccessi continuassero.

Il sindaco di Praga è stato prevenuto di questa decisione del Governo.

COSTANTINOPOLI, 27. — L'Amministrazione del debito pubblico ha consegnato ieri alla Porta un memoriale nel quale espone le rivendicazioni del debito pubblico sul tributo dovuto dalla Bulgaria e sul debito della Rumelia orientale come anche sulla quota contributiva verso il debito dello Stato turco che dovrebbe essere pagata dalla Grecia, dal Montenegro, dalla Serbia e dalla Bulgaria.

Le rivendicazioni del debito pubblico si basano sul trattato di Berlino, sullo statuto organico della Rumelia orientale, sulla convenzione turco-greca del 1881 e sul decreto di Moharrew.

In quanto alla Bulgaria il memoriale attribuisce il suo debito verso la Turchia ad oltre 300 milioni di franchi.

FRIEDRICHSHAFEN, 27. — Il dirigibile *Zeppelin* è passato sopra Meersburg, Ueberlingen, Constanza, Singen, Sciaffusa e Stein, ha costeggiato il lago, è passato sopra Borsbach e Brigenz ed al ritorno è passato su Lindau e Friedrichshafen. Il dirigibile è sceso nell'*hangar* di Manzell alle 4.55 di stasera.

La folla ha acclamato il Principe Enrico ed il conte Zeppelin.

PRAGA, 27. — Le vie del centro della città, principalmente quella ove si trova il Club tedesco, sono sbarrate dalla truppa e dalla polizia onde impedire la circolazione.

Gli studenti tedeschi percorrono le altre vie cantando l'inno nazionale tedesco.

I giornali ufficiali biasimano il ripetersi dei disordini ed invitano il Governo ad usare energicamente tutti i mezzi per ristabilire l'ordine.

LONDRA, 27. — Il ministro degli affari esteri serbo è giunto stasera, e sarà ricevuto nel pomeriggio di domani dal ministro degli esteri inglese, Grey.

Il ministro partirà probabilmente per Parigi sabato.

BERLINO, 27. — Si afferma da fonte autorevole che la risposta della Germania alla nota franco-spagnuola, circa il Marocco, è imminente. Si crede che essa sarà soddisfacente.

BELGRADO, 27. — Il Re Pietro ha ricevuto, nel pomeriggio, il ministro di Austria-Ungheria, Forgach.

COSTANTINOPOLI, 27. — Secondo informazioni assunte dai circoli diplomatici sembra che i negoziati turco-bulgari, abbiano preso una miglior piega.

PRAGA, 28. — Iersera numerosi dimostranti si riunirono in vario vie. La polizia, la gendarmeria e le truppe li dispersero.

Parte di essi scagliarono sassi contro la cavalleria, spensero i fanali e collocarono mobili attraverso una via in vicinanza della piazza Carlo. La truppa li disperse.

Alle ore 11 la truppa fu ritirata; la polizia e la gendarmeria rimasero a perlustrare le vie.

Le autorità di polizia hanno pubblicato un manifesto in cui si dice che la forza pubblica impiegherà le più severe misure ed eventualmente userà le armi e che, se gli eccessi si rinnovassero, il Governo sarebbe costretto a proclamare lo stato d'assedio.

LONDRA, 28. — *Camera dei comuni*. — Il ministro degli affari esteri, sir E. Grey, rispondendo a varie interrogazioni, dichiara che le truppe russe non hanno passato la frontiera persiana, ma che un distaccamento di 400 soldati russi si trova alla frontiera, in seguito agli avvenimenti di Tabris, pronto a protog-

gere la vita dei sudditi russi se fosse in pericolo. L' Inghilterra non contesta tale diritto, poichè lo rivendica sempre anche per sè stessa in casi analoghi.

LONDRA, 28. — Il *Times* ha da Sofia: I rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e della Russia hanno consegnato al ministro degli esteri, a nome dei loro rispettivi Governi, una Nota identica, la quale dichiara che i Governi stessi prendono atto delle assicurazioni contenute nella lettera del Principe Ferdinando al Presidente della Repubblica francese, lettera in cui si dice che la dichiarazione dell'indipendenza bulgara non disconosce gli interessi materiali della Turchia in Bulgaria e che il Governo ed il popolo bulgaro riconoscono che qualche compenso è dovuto alla Turchia.

La Nota soggiunge che i tre Governi hanno ricevuto nello stesso tempo l'assicurazione della Porta che finchè la Conferenza non sarà riunita, essa si asterrà dal mettere l'esercito turco sul piede di guerra e chiede intanto che tutte le potenze intervengano per ottenere della Bulgaria promesse analoghe.

Le tre potenze esprimono la speranza che la Bulgaria prenda immediatamente un impegno di tale natura, e consigliano il Governo bulgaro di far partire per Costantinopoli un inviato con la missione di aprire negoziati ufficiali allo scopo di ottenere che la Turchia riconosca l'indipendenza bulgara e si accordi sulla questione del compenso.

Le tre potenze dichiarano che riconosceranno tale accordo alla Conferenza.

Il Governo bulgaro risponderà immediatamente e si spera in modo favorevole. Esso ha deciso già di licenziare per giovedì le tre classi di riservisti attualmente sotto le armi. Quindicimila soldati, che hanno terminato il loro servizio attivo, saranno congedati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

27 ottobre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	763.35.
Umidità relativa a mezzodì	76.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	3|4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 19.6.
	minimo 14.2.
Pioggia in 24 ore	6.8.

27 ottobre 1908.

In Europa: pressione massima di 730 sulla Russia centrale, minima di 759 sulla Manica ed al nord-est della penisola Iberica.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito, fino a 6 mm. sull'Abruzzo; temperatura irregolarmente variata; pioggie al nord, centro ed isole con temporali in Lombardia, Emilia, Liguria e Toscana.

Barometro: massimo a 770 in Lombardia, minimo a 763 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli, vari al nord, tra nord e levante altrove; cielo generalmente vario; ancora piogge sparse.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 ottobre 190…

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	16 7	10 9
Genova	coperto	calmo	13 5	11 4
Spezia	3/4 coperto	legg. mosso	17 2	10 8
Cuneo	3/4 coperto	—	7 2	3 3
Torino	coperto	—	9 0	7 4
Alessandria	piovoso	—	11 3	7 6
Novara	piovoso	—	15 5	9 0
Domodossola	piovoso	—	9 5	4 8
Pavia	nebbioso	—	12 1	8 2
Milano	coperto	—	13 0	9 1
Como	piovoso	—	12 0	10 0
Sondrio	1/2 coperto	—	12 4	8 4
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	coperto	—	15 7	8 5
Cremona	coperto	—	14 3	9 1
Mantova	nebbioso	—	11 6	11 3
Verona	coperto	—	17 0	12 4
Belluno	coperto	—	16 4	10 4
Udine	coperto	—	18 2	11 5
Treviso	piovoso	—	18 6	12 4
Venezia	piovoso	calmo	16 5	12 1
Padova	coperto	—	17 6	12 2
Rovigo	coperto	—	16 8	9 6
Piacenza	coperto	—	12 9	8 5
Parma	piovoso	—	13 3	9 6
Reggio Emilia	coperto	—	13 2	5 7
Modena	coperto	—	14 2	11 2
Ferrara	nebbioso	—	14 8	9 4
Bologna	3/4 coperto	—	13 8	10 4
Ravenna	piovoso	—	14 6	9 5
Forlì	coperto	—	15 8	9 0
Pesaro	coperto	mosso	15 6	11 0
Ancona	piovoso	mosso	18 0	9 0
Urbino	coperto	—	15 2	11 2
Macerata	piovoso	—	17 9	11 2
Ascoli Piceno	piovoso	—	20 5	12 8
Perugia	piovoso	—	17 6	11 1
Camerino	coperto	—	16 0	10 5
Lucca	coperto	—	17 9	11 2
Pisa	coperto	—	21 6	12 2
Livorno	coperto	calmo	18 5	13 0
Firenze	piovoso	—	19 4	12 2
Arezzo	coperto	—	19 4	12 2
Siena	coperto	—	16 3	8 6
Grosseto	piovoso	—	20 2	10 5
Roma	piovoso	—	20 4	14 2
Teramo	piovoso	—	19 8	12 0
Chieti	piovoso	—	16 0	12 2
Aquila	coperto	—	18 4	9 6
Agnone	nebbioso	—	17 5	10 8
Foggia	coperto	—	23 7	13 7
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	24 9	16 9
Lecce	coperto	—	23 4	15 9
Caserta	coperto	—	21 5	16 7
Napoli	coperto	legg. mosso	20 7	15 9
Benevento	coperto	—	21 4	11 0
Avellino	coperto	—	19 0	11 0
Caggiano	coperto	—	19 8	12 4
Potenza	coperto	—	20 0	12 2
Cosenza	coperto	—	23 0	13 8
Tiriolo	nebbioso	—	18 0	14 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	24 0	18 0
Trapani	coperto	calmo	23 7	19 2
Palermo	coperto	calmo	23 8	15 9
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	24 2	19 8
Caltanissetta	coperto	—	18 5	15 0
Messina	3/4 coperto	mosso	24 0	20 5
Catania	coperto	mosso	22 5	17 7
Siracusa	coperto	agitato	23 9	14 3
Cagliari	piovoso	legg. mosso	21 5	9 5
Sassari	1/2 coperto	—	18 8	12 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.